

	PROVINCIA DI PARMA
	<h1>Bollettino di Produzione Integrata e Biologica</h1>

n. 03 del 23 gennaio 2015

PREVISIONI DEL TEMPO DAL 24 AL 29 GENNAIO 2015.

SABATO 24: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature minime in diminuzione (0, -1°C), massime pressoché stazionarie (7-9°C).

DOMENICA 25: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sui rilievi nel corso della giornata. Temperature in flessione con minime tra -2 e -3°C e massime tra 2-8°C.

TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDÌ 26 A GIOVEDÌ 29 GENNAIO 2015: un flusso di correnti settentrionali porterà condizioni di bel tempo con temperature minime inferiori allo zero e massime sui 6-7°C.

Andamento meteorologico dal 14 al 20 gennaio 2015

Stazione	Altitudine m s.l.m.	Temperatura (°C)					Escursione termica	Umidità relativa media	Precipitazioni (mm)
		Massima	Minima	Media	Massima assoluta	Minima assoluta			
NEVIANO ARDUINI	514	9,5	3,3	5,9	13,3	0,4	6,2	75	19,8
VARANO MARCHESE	440	8,3	2,8	5,3	11,7	1,6	5,5	90	20,2
CASATICO	350	8,7	1,0	4,3	13,8	-0,4	7,8	90	35,2
PIEVE CUSIGNANO	270	8,2	3,1	5,3	12,4	1,6	5,1	82	16,0
LANGHIRANO	265	89	23,2
SALSOMAGGIORE	170	8,0	1,4	4,5	12,9	-1,1	6,5	90	12,0
PANOCCHIA	170	8,7	0,9	4,6	8,7	-2,0	7,8	83	29,0
SIVIZZANO - Traversetolo	136	8,3	2,2	5,1	14,1	1,0	6,1	88	...
S. PANCRAZIO	59	8,5	0,6	4,3	13,6	-1,9	7,9	90	26,4
FIDENZA	59	8,2	0,5	4,2	14,8	-2,2	7,6	...	17,3
ZIBELLO	31	8,3	-0,3	3,9	14,0	-2,4	8,7	91	10,2
COLORNO	29	7,2	-2,1	2,7	13,1	-4,1	9,3	96	14,2
GAINAGO - Torrile	28	8,2	0,0	4,2	13,6	-3,7	8,2	...	21,8

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito di ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima: <http://www.arpa.emr.it/sim/>

VITE

La potatura è l'operazione fondamentale per equilibrare la fase vegetativa con quella produttiva in modo da avere una produzione ottimale e costante negli anni. Per raggiungere tale equilibrio il viticoltore deve svolgere un continuo lavoro di valutazione e correzione del portamento della vite iniziando con la potatura invernale e proseguendo con interventi al verde. Nelle zone più fredde dove si hanno frequenti danni da gelo è raccomandabile ritardare il più possibile la potatura invernale (fine febbraio-inizio marzo), compatibilmente con le dimensioni del vigneto e l'organizzazione aziendale, in quanto le viti potate risultano più sensibili alle basse temperature. Nelle zone meno fredde dove i danni da gelo sono rari si può iniziare la potatura a partire dalla caduta delle foglie.

La potatura influenza la qualità dell'uva in quanto se si lasciano molte gemme sui tralci si ottiene un forte sviluppo vegetativo e un maggior numero di grappoli che tenderanno a maturare in modo non uniforme e con minore qualità (minor presenza di zuccheri, polifenoli e sostanze aromatiche). Il numero di gemme ibernanti che va lasciato su ciascun tralcio varia in funzione della fertilità del terreno, della vigoria del vitigno e della forma di allevamento. Il Disciplinare di Produzione Integrata per i vitigni D.O.C. dell'area collinare parmense, allevate a Guyot, Cortina semplice e Cordone speronato, prevede di lasciare al massimo 15-20 gemme per pianta cioè circa 12-15 gemme per metro lineare di tralcio.

Il Guyot è il sistema più diffuso perché con il rinnovo del tralcio si ottiene minor vigore, grappoli meno compatti e di peso leggermente superiore, minore sensibilità al freddo invernale. La potatura si esegue lasciando un unico tralcio la cui lunghezza è determinata dalla distanza delle viti sul filare. Per un buon risultato è fondamentale eseguire precocemente la selezione primaverile dei germogli lasciandone 2 o 3 sulla testa della vite ed eliminando gli eventuali concorrenti.

Nel cordone speronato permanente si consiglia di lasciare 4-6 speroni di due gemme uniformemente distribuiti ad una distanza di 15-20 cm l'uno dall'altro eliminando gli speroni lasciati l'anno precedente con i relativi tralci sviluppatisi.

Per evitare la diffusione del Mal dell'esca è bene potare separatamente le piante che nell'anno precedente hanno evidenziato sintomi ascrivibili a questa fitopatia, a suo tempo contrassegnate, per non contaminare le piante sane con gli attrezzi di lavoro che comunque vanno disinfettati con acqua ossigenata, sali quaternari d'ammonio o alcol. La ramaglia che si ottiene deve essere allontanata e bruciata per distruggere l'inoculo presente.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (D.P.I.) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ANNATA 2014 - 2015.

DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA: LE INDICAZIONI RIPORTATE NEI DISCIPLINARI SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG. CE 1698/2005- MISURA 214, REG. CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/99.

DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA: LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE, NON SONO VINCOLANTI E SONO DA CONSIDERARSI DEI CONSIGLI (DECRETO N°150/2012).

La versione definitiva ed ufficiale è consultabile sul sito della Regione Emilia-Romagna:

<http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Fare-agricoltura-integrata-produzioni-vegetali/Disciplinari-di-produzione-integrata>

I D.P.I. sono lo strumento tecnico a disposizione dei produttori agricoli per razionalizzare le tecniche agronomiche e di difesa fitosanitaria. I D.P.I. consentono di aderire alle Azioni 1 produzione integrata, misura 214 Asse 2 del PSR 2007-2013, all'Az. 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve, misura 221 PSR 2007-2013, al Marchio Collettivo QC L.R. 29/99 e al OCM ortofrutta Reg. CE 1234/07.

DEROGHE 2015

Per consultare l'archivio delle deroghe territoriali:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Difesa-e-diserbo-delle-piante/Derogheai-Disciplinari-di-produzione-integrata/Deroghe-territoriali-2013>

DIFESA INTEGRATA AVANZATA (DIA)

Le aziende che hanno aderito alla Difesa Integrata Avanzata (DIA) della misura 214 azione 1 (produzione integrata) hanno l'obbligo di rispettare le norme tecniche specificate per alcune colture arboree e riportate nella tabella seguente.

Per tutto quanto non specificato ci si dovrà attenere alle norme tecniche dei Disciplinari di Produzione Integrata 2015.

COLTURA	LIMITAZIONI	OBBLIGATORIO*
Melo	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosi
Pero	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosi
Pesco	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 5 interventi confusione spray per la <i>Cydia molesta</i>
Vite	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici non possono essere impiegati. Fermo restando la limitazione precedente l'impiego di insetticidi è ammesso solo per la difesa da Cocciniglie, Scafoideo e Tripidi Difesa dalla Tignola esclusivamente con <i>Bacillus thuringiensis</i> o con Spinosad. Non autorizzato l'impiego del Mancozeb	Utilizzo di almeno 2 <i>Bacillus thuringiensis</i> o almeno 1 intervento di Spinosad o applicazione della confusione o del disorientamento sessuale

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo funzionale e la regolazione delle irroratrici deve essere eseguito solo presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1202 del 13 luglio 1999.

Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/2005; L.R. 28/99

Le aziende agricole che applicano i disciplinari di produzione integrata, entro un anno dalla data di adesione agli impegni previsti dalle norme sopra riportate, dovranno sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci (come da elenco che segue) al controllo funzionale ed alla regolazione (precedentemente identificati come collaudo e taratura) secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99. I controlli sugli adempimenti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione. Il certificato di controllo e regolazione ha validità di cinque anni sia per le macchine in uso che per le nuove.

In conseguenza della applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) della Direttiva 128/2009 solo per le macchine nuove i certificati emessi nel 2013 e nelle precedenti annualità hanno una validità ridotta a 5 anni (rispetto ai 6 anni precedentemente fissati).

Le attrezzature nuove sono esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 5 anni ma devono essere sottoposte a regolazione a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione alle norme sopra indicate.

I contoterzisti che operano presso le aziende aderenti alle norme sopra indicate dovranno sottoporre, entro il 26 novembre 2014, le proprie attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo funzionale ed alla regolazione secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99.

Anche in questo caso i controlli presso le aziende agricole che si avvalgono dei contoterzisti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione.

Il certificato di controllo e regolazione ha validità di due anni sia per le macchine in uso che per le nuove. Le attrezzature nuove sono esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 2 anni, in applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) della Direttiva 128/2009, devono comunque essere sottoposte a regolazione a partire dal 27 novembre 2014.

Le aziende che fanno ricorso al contoterzismo per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono richiedere il rilascio di una copia dell'attestato di conformità della avvenuta verifica dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura ed esibire tale documentazione in caso di controlli.

L'elenco aggiornato dei Centri autorizzati al controllo e taratura delle irroratrici è disponibile sul sito Internet **Centri autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna**.

Sono considerati validi ai fini del rispetto del vincolo di Controllo funzionale e regolazione delle irroratrici anche i certificati prodotti da strutture accreditate da altre Regioni o Province autonome, alle seguenti condizioni:

- che il controllo funzionale e la regolazione siano stati condotti conformemente alla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99;
- che l'attestato di conformità della macchina riporti numero e data di emissione, tipologia, marca, modello, numero di telaio/serie dell'attrezzatura, identificazione del proprietario (nome, indirizzo, denominazione e sede dell'azienda, P.IVA o CF), firma del tecnico che ha eseguito il controllo, dati identificativi del centro prova;
- che venga rilasciata etichetta autoadesiva da apporre sull'irroratrice.

Le tipologie di attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci interessate ai controlli sono:

- a) Macchine irroratrici per la distribuzione verticale (colture arboree).
- irroratrici aeroassistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga);
 - irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore;
 - dispositivi di distribuzione a lunga gittata e con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
 - cannoni;
 - irroratrici scavallanti;
 - irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero.
- b) Macchine irroratrici per la distribuzione orizzontale (erbacee):
- irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione di lunghezza superiore a 3 metri;
 - cannoni;
 - dispositivi di distribuzione a lunga gittata orizzontale con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
 - irroratrici per il diserbo localizzato del sottofila delle colture arboree non dotate di schermatura;
 - irroratrici abbinata alle seminatrici (distribuzione sottoforma di miscela fitoiatrica liquida).
- c) Macchine irroratrici e attrezzature impiegate per i trattamenti alle colture protette:
- irroratrici o attrezzature fisse o componenti di impianti fissi all'interno delle serre, quali fogger (1) e barre carrellate;
 - attrezzature funzionanti senza l'operatore (fogger mobili) (1);
 - irroratrici portate dall'operatore, quali fogger, lance, irroratrici spalleggiate a motore, con ventilatore, irroratrici a ultra basso volume (1);
 - irroratrici mobili quali cannoni, irroratrici con barra di distribuzione anche di lunghezza inferiore a 3 metri e irroratrici aereo assistite a polverizzazione per pressione, pneumatica o centrifuga.
- (1) per tali macchine la metodologia di riferimento è in fase di definizione.

FERTILIZZAZIONE

Il costo di un'analisi viene abbondantemente ripagato dal risparmio che si ha sia sulle quantità che sul tipo di fertilizzante impiegato. Infatti, ancora oggi, in molti casi si somministrano al terreno elementi (soprattutto macroelementi quali fosforo e potassio) in quantità non idonee al mantenimento della fertilità del suolo ed alle esigenze della coltura che si vuole investire. Tutto ciò provoca inutili spese, accumulo nel terreno di elementi

già abbondanti o diminuzione di quelli carenti, produzioni insufficienti dal punto di vista quantitativo e, soprattutto, qualitativo. Si ricorda che l'azoto, essendo molto solubile, va somministrato tassativamente frazionato nel tempo, in modo da evitare percolazioni, mentre fosforo e potassio, essendo poco mobili nel terreno, si possono interrare durante la preparazione dei letti di semina. Il fosforo, se trova nel terreno elevata alcalinità (ossia terreni non acidi) si lega al calcare presente (almeno in parte) formando composti insolubili (fosfati bicalcici o tricalcici) e quindi è bene somministrarlo vicino al periodo di impianto. Il potassio va apportato in modo che si stratifichi nel terreno esplorato dalle radici del vegetale. Per una corretta fertilizzazione è anche molto importante conoscere la funzione che l'elemento nutritivo esercita sulla pianta e il momento del suo utilizzo. Infatti le colture erbacee hanno esigenze diverse tra di loro così come le colture arboree.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del **Bilancio previsionale** oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito www.ermesagricoltura.it "Programma per formulazione piano di bilancio".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le **Schede a dose standard** presenti nelle norme tecniche di coltura dei Disciplinari.

Le caratteristiche chimico-fisiche del terreno si possono desumere attraverso l'analisi del terreno oppure utilizzando i dati forniti dal Catalogo dei suoli (www.suolo.it). Per alcune colture da seme è consentito solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

NORMATIVA

SPANDIMENTO DI LIQUAMI E LETAMI

La Regione Emilia Romagna (determinazione della Direzione Generale Ambiente n. [15648 del 30/10/14](#)) ha definito per le *Zone Vulnerabili da Nitrati* e per le *Zone non Vulnerabili* la decorrenza del divieto di utilizzazione su prati di media durata (compresi i medicaia dal 3° anno) e lunga durata, colture arboree con inerbimento, colture a ciclo autunno-vernino in atto o in presemina, a partire dalle seguenti date: dall'11 novembre 2014 all'8 febbraio 2015 (compresi) per la distribuzione del liquami e assimilati, dei letami e assimilati, dei concimi azotati e degli ammendanti organici. La determinazione conferma in ogni caso la decorrenza degli usuali periodi di divieto previsti dagli articoli 17 e 39 del Regolamento regionale 1/11 per colture diverse da quelle menzionate. Resta inoltre in vigore il divieto di utilizzazione agronomica su terreni saturi d'acqua di cui agli artt. 4 e 31 del suddetto Regolamento.

REGISTRO DEI TRATTAMENTI

Il registro dei trattamenti è stato introdotto obbligatoriamente dal DPR 290 del 23 aprile 2001. Con circolare del 30 ottobre 2002 il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha poi precisato alcuni aspetti applicativi. Il D. Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/Ce che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" ha aggiornato le regole per la tenuta e la conservazione del registro dei trattamenti abrogando le normative precedenti.

Le principali modifiche apportate riguardano la durata della conservazione del registro dei trattamenti e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari che ora è di 3 anni, prima era rispettivamente di 2 e 1 anno. Inoltre è stato tolto l'obbligo di annotare le date di semina, trapianto, inizio fioritura e raccolta. È stata infine introdotta la possibilità per gli utilizzatori di prodotti fitosanitari di avvalersi dei Centri di assistenza agricola (Caa) per la compilazione del registro, previa notifica alla Asl di competenza, e un regime sanzionatorio da 500 a 1.500 euro.

A seguito di queste novità sono state aggiornate le regole per la tenuta e la compilazione del registro. Per registro si intende un modulo aziendale che riporta cronologicamente l'elenco dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture oppure una serie di moduli distinti relativi ciascuno a una singola coltura agraria. Sono esentati dalla compilazione e dalla tenuta del registro i soggetti che utilizzano prodotti fitosanitari esclusivamente in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo. Gli acquirenti e gli utilizzatori di agrofarmaci devono conservare presso l'azienda il registro annotando i trattamenti entro il periodo della raccolta e comunque entro 30 giorni dalla loro esecuzione. Vanno registrati tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda, indipendentemente dalla loro classe tossicologica: molto tossici (T+), tossici (T), nocivi (Xn), irritanti (Xi) o non classificati (n.c.). Il registro deve riportare i dati anagrafici dell'azienda, la denominazione della coltura trattata e la relativa estensione espressa in ettari, data del trattamento, prodotto e quantità impiegata, avversità che ha reso necessario l'intervento. Se il registro è compilato dall'utilizzatore dei prodotti fitosanitari il titolare dell'azienda lo sottoscrive a fine anno. Se l'utilizzatore non coincide né con il titolare né con l'acquirente dei prodotti fitosanitari occorre una specifica delega scritta da parte del titolare dell'azienda. Se i trattamenti sono eseguiti da contoterzisti il registro può essere compilato dal titolare, allegando apposito modulo rilasciato dal contoterzista per ogni singolo trattamento, oppure il contoterzista annota direttamente sul registro controfirmando ogni intervento effettuato. Il registro dei trattamenti deve essere utilizzato anche per gli impieghi effettuati in ambito extragricolo.

CIPOLLA fase fenologica: PRE-SEMINA

SCELTA VARIETALE: la scelta varietale nella coltivazione della cipolla è una fase importantissima in quanto il prodotto deve sempre di più rispondere a determinate esigenze qualitative e merceologiche dettate dal mercato. La sperimentazione varietale svolta negli scorsi anni e finanziata da Regione Emilia-Romagna ha consentito di individuare le migliori varietà per il territorio regionale (Lista di raccomandazione varietale dei Disciplinari di Produzione Integrata). In particolare:

Varietà a bulbo giallo-dorato:

- Dorate a bulbo tondo precoci, per semine a fine gennaio-febbraio e raccolte ai primi di luglio: **Bonus** (Isi).
- Dorate a bulbo tondo e ciclo medio, medio-tardive e tardive, per semine da metà febbraio a inizi marzo e raccolte fine luglio-inizi agosto: **Copper Ball** e **Copper Star** (United Genetics), **Density** e **Derek** (Isi), **Density 5** (L'Ortolano), **Crockett** e **Legend** (Bejo), **Pandero** (Nunhems) e **Pisuerga** (Seminis).
- Dorate a bulbo piatto: **Borettana** (Ditte varie) e **Borettana sel. Sorriso** (Convase) utilizzate soprattutto per l'industria delle conserve; in tal caso la semina viene effettuata a densità elevate.

Varietà a bulbo bianco:

- a ciclo precoce: **Cristal** (Nunhems);
- a ciclo medio: **Casper** (Isi), **Snowflake** (Bejo) e **Solstice** (Nunhems);
- a ciclo medio-tardivo: **Assila** (Esasem), **Cometa** (Nunhems), **Espery** e **Nevada** (Isi), **Lyrika** (Cora Seeds), **Primo Bianco** (Ortis), **Sterling** e **Toluca** (Seminis).

Varietà a bulbo rosso-ramato:

- rosse precoci: **Masilla** (Nunhems);
- rosse medio-tardive: **Denise**, **Red Mech M** e **Reddy** (Isi), **Red Bull** e **Redfort** (Bejo), **Rossa d'inverno sel. Rojo duro** (Ortis), **Rossa di Firenze sel. Ganata** (L'Ortolano), **Rossa di Firenze** o **Rossa d'inverno** (varie);
- ramate: **Ramata di Milano** (varie) dalla tipica forma affusolata.

POMODORO fase fenologica: PRE-SEMINA

POMODORO DA INDUSTRIA: si riportano le cultivar inserite nelle liste varietali 2015 della Regione Emilia-Romagna. Prima di procedere alla scelta delle varietà e di stabilire il piano colturale, si consiglia di consultare la propria Associazione di prodotto. Infatti, ogni

industria di trasformazione presenta particolari esigenze in termini di materia prima da lavorare, di derivati da offrire, di durata di campagna, ecc.

Per un impianto precoce si consigliano **Brixsol, CXD 262, Heinz 2206, Heinz 5108, Lampo e Readysset.**

Per un impianto medio-precoce, si consigliano: **Advance, Advisor, Delfo, Early Magnum, Edimar, Heinz 1301, Heinz 2306, Heinz 5408, Heinz 7204, Heinz 9997, Jag 8810, Leader, Notaro, Premium 2000, Progress, Safaix, Spunta, Stay Green, Vegas, UG 12406, UG 812 J, UG 8168 e Upgrade.**

Per un impianto in epoca media, oltre ad alcune delle varietà suggerite per il periodo medio-precoce, si segnalano le seguenti cultivar: **Asterix, Barone Rosso, Cruiser, Heinz 1015, Gamlex, Leader, Ruphus e Uno Rosso**, nonché quelle di seguito suggerite per un impianto medio tardivo.

Per un impianto medio-tardivo, in aggiunta alle precedenti, si suggeriscono: **Caliendo, Enterprise, Fokker, Heinz 3402, Heinz 3406, Heinz 4107, Littano, Nerman, Perfectpeel, Pietrarossa, Suomy, UG 3002, Vulcan e Wally Red.**

Per l'impianto più tardivo si consigliano le varietà maggiormente dotate di elevata resistenza alla sovrammaturazione e rusticità, in particolare **Fokker, Heinz 3402, Perfectpeel, Uno Rosso e Ruphus.**

Per informazioni sulle novità varietali si consiglia di consultare i risultati della sperimentazione varietale di 1° e 2° livello dell'ultima annata, coordinata da CRPV e Azienda Agraria Sperimentale Stuard, disponibili sul sito www.stuard.it.

MAIS fase fenologica: PRE-SEMINA

ASPETTI AGRONOMICI: quest'anno in provincia di Parma, come in tutto il Nord Italia, le infestazioni del coleottero crisomelide *Diabrotica virgifera* sono riprese senza tuttavia causare gravi danni alle coltivazioni. Il monitoraggio provinciale è stato eseguito dai tecnici del Consorzio Fitosanitario mediante l'installazione di trappole a feromoni sessuali in alcune aziende che hanno ristoppiato il mais. Le catture degli adulti sono iniziate ai primi di luglio e si sono protratte fino alla raccolta del mais. Si ricorda che la rotazione colturale è l'unico metodo di lotta realmente efficace contro l'insetto.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI (FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO) fase fenologica: ACCESTIMENTO

ERBA MEDICA fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

VITE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

POTATURA INVERNALE: la potatura è l'operazione fondamentale per equilibrare la fase vegetativa con quella produttiva definendo il livello produttivo e rendendolo costante negli anni. Il viticoltore raggiunge tale equilibrio con un continuo lavoro di valutazione e di correzione del comportamento della vite che inizia con la potatura invernale, ma si concretizza successivamente con gli interventi al verde. Nelle zone fredde dove si verificano frequenti danni da gelo è raccomandabile ritardare il più possibile la potatura invernale (fine febbraio-inizio marzo), compatibilmente con le dimensioni del vigneto e l'organizzazione aziendale, in quanto le viti potate risultano più sensibili alle basse temperature. L'aspetto più interessante della potatura è la sua influenza sulla qualità del prodotto in quanto se si lasciano molte gemme sui tralci si ottiene un forte sviluppo vegetativo e un maggior numero di grappoli, che però avranno un minor presenza di zuccheri, polifenoli e sostanze aromatiche, tenderanno a maturare in modo non uniforme. Il numero di gemme ibernanti che va lasciato su ciascun tralcio varia in funzione della fertilità del terreno, della vigoria del vitigno e della forma di allevamento.

Il Disciplinare di Produzione Integrata per i vitigni D.O.C. dell'area collinare parmense, allevate a Guyot, Cortina semplice e Cordone speronato, prevede di lasciare al massimo 15-20 gemme per pianta cioè circa 12-15 gemme per metro lineare di tralcio. Il Guyot è il sistema più diffuso perché con il rinnovo del tralcio si ottiene minor vigore, grappoli meno compatti e di peso leggermente superiore, minore sensibilità al freddo invernale. La potatura si esegue lasciando un unico tralcio la cui lunghezza è determinata dalla distanza delle viti sul filare. Per un buon risultato è fondamentale eseguire precocemente la selezione primaverile dei germogli lasciandone 2 o 3 sulla testa della vite ed eliminando gli eventuali concorrenti.

Nel cordone speronato permanente si consiglia di lasciare 4-6 speroni di due gemme uniformemente distribuiti ad una distanza di 15-20 cm l'uno dall'altro eliminando gli speroni lasciati l'anno precedente con i relativi tralci sviluppatasi.

DIFESA

Mal dell'esca (*Phaeomoniella chlamydospora*, *phaeoacremonium aleophilum*): si ricorda di prestare attenzione alle operazioni di potatura, disinfettando frequentemente le attrezzature preferibilmente con sali quaternari d'ammonio all'1% (es. Benzalconio cloruro). In impianti giovani (da 2 a 5 anni) o impianti adulti con limitata presenza di malattia è possibile eseguire interventi preventivi con microrganismi antagonisti, da integrare con le buone pratiche agronomiche, irrorando nell'epoca del pianto formulati a base di *Trichoderma*

asperellum e *Trichoderma gamsii* (Remedier) alla dose di 250 g/hl (1 kg/ha). Fare pregerminare il prodotto il giorno precedente al trattamento.

PIANTE ORNAMENTALI E FORESTALI

DIFESA AUTUNNO-INVERNALE DELLE PIANTE ORNAMENTALI E FORESTALI: nel periodo autunno-invernale si consigliano interventi alle piante ornamentali presenti in parchi e giardini per prevenire e curare gli attacchi di diversi parassiti.

Nel caso di infezioni fungine alla chioma (es. antracnosi) o infestazioni da parte di insetti durante l'anno (es. cameraria dell'ippocastano), è importante raccogliere e distruggere le foglie cadute a terra per ridurre le forme svernanti e contenere gli attacchi nella primavera successiva. Inoltre, è buona norma eseguire trattamenti disinfettanti con Sali di rame efficaci contro malattie fungine e batteriche da eseguirsi a caduta foglie e a fine inverno, appena prima del risveglio vegetativo. Altra operazione da eseguire è l'asportazione e la bruciatura dei rami rotti, secchi e di quelli che presentano cancri, dato che in queste ferite si conservano le forme svernanti dei funghi o batteri responsabili; pertanto, è bene tagliare i rami almeno 10-15 cm al di sotto della lesione disinfettando il taglio con sali di rame ed utilizzando mastici cicatrizzanti (traspiranti) per le ferite di maggiori dimensioni. Gli attrezzi di taglio andrebbero disinfettati con ipoclorito di sodio (varechina all'1%) o con sali quaternari d'ammonio (alla dose di 1g/l) prima di intervenire su piante sane per evitare il diffondersi delle malattie.

Cancro colorato del platano (*Ceratocystis fimbriata*): patogeno da quarantena particolarmente aggressivo per il quale esiste un Decreto di lotta obbligatoria (DM 29 febbraio 2012). Prima di qualsiasi operazione su tale specie è necessario inoltrare una comunicazione di intervento al Servizio Fitosanitario (per il nostro territorio al Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma) i cui ispettori fitosanitari effettueranno un controllo per escludere la presenza di questa malattia.

Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*): altra patologia da quarantena che colpisce alcune rosacee ornamentali quali biancospino, azzerruolo, cotoneastro, agazzino, fotinia, cotogno da fiore, pero corvino. I sintomi causati da questa malattia sono: rami disseccati ripiegati ad uncino, foglie di colore rosso-brunastro che rimangono attaccate e cancri a livello del legno. Nel caso di presenza di sintomi sospetti è obbligatorio effettuare una segnalazione al Consorzio Fitosanitario che provvederà ad effettuare campioni per eseguire le analisi del caso.

Cocciniglie: durante i mesi invernali è importante attuare anche la lotta alle cocciniglie. A causa dello scudetto protettivo che esse possiedono si consiglia di utilizzare olio minerale che agisce per contatto ed asfissia. Se l'infestazione è contenuta, è possibile eliminare

questi scudetti manualmente effettuando spazzolature e/o tagliando e bruciando le parti più attaccate.

Scolitidi: si consiglia di controllare le piante indebolite e sottoposte ad eventi stressanti, in quanto potrebbero essere attaccate da questi piccoli coleotteri che scavano gallerie nel legno al di sotto della corteccia portando a morte la pianta. Vanno eliminate le parti disseccate o deperite che presentano piccoli fori tondi nella corteccia (2-3 mm), mentre in presenza di infestazioni a livello del tronco è necessario abbattere la pianta e bruciare tutto il materiale vegetale per evitare la diffusione dell'infestazione.

Tarli: se si notano, alla base o lungo il tronco, fori ellittici di dimensioni superiori al cm di diametro, ci si trova di fronte ad un attacco da parte di coleotteri cerambicidi o di lepidotteri rodilegno. Nel caso in cui i fori siano rotondi e ben visibili, è importante avvertire subito i tecnici del Consorzio Fitosanitario che verificheranno la possibile presenza di tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*), coleottero molto pericoloso per le latifoglie introdotto da pochi anni nel nostro paese, ma al momento non segnalato nel nostro territorio.

Processionaria del pino (*Traumatocampa pityocampa*): verificare la presenza di nidi di processionaria sulle parti più alte della chioma dei pini. La loro asportazione e distruzione va effettuata nei mesi invernali. Si ricorda di proteggere bene tutte le parti del corpo durante queste operazioni poiché le setole delle larve di processionaria sono urticanti.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE : Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica 834/2007 (obiettivi, principi e norme generali) e 889/2008 (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel DM n. 18354 del 27.11.09 che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

NORMATIVA

Si ricorda che le piantine e il seme impiegato devono essere biologiche certificate. Se non si riesce a reperire sul mercato seme biologico della varietà desiderata è possibile utilizzare seme convenzionale non trattato con prodotti non consentiti in agricoltura biologica, previa richiesta di deroga all'ENSE (Via Ugo Bassi, 8 - 20159 Milano - Tel. 02 690 120 46, Fax 02 690 120 49, e-mail: deroghe.bio@ense.it) da farsi almeno 10 giorni prima della semina per le colture orticole e 30 giorni prima per le colture estensive.

NORMATIVA

FERTILIZZANTI COMMERCIALI

Verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare la presenza delle materie prime che compongono il prodotto all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008, indicato anche sul Decreto legislativo 217/2006.

SEMENTI E MATERIALI DI PROPAGAZIONE

Si ricorda che **le piantine e il seme impiegato devono essere biologiche certificate**. Se non si riesce a reperire sul mercato seme biologico della varietà desiderata è possibile utilizzare seme convenzionale non trattato con prodotti non consentiti in agricoltura biologica. Per la richiesta di deroga per le sementi scaricare il modulo dal sito: <http://www.ense.it/> > sementi biologiche > Stampa modulo per la richiesta di deroga (Allegato 7). La richiesta di deroga deve essere fatta almeno 30 giorni prima della semina per le sementi ed il materiale di moltiplicazione vegetativo e almeno 10 giorni prima dell'impianto per le sementi ortive. La sede dell' ENSE è in Via Ugo Bassi 8 - 20159 MILANO - Tel. 02/69012046 - Fax 02/69012049 indirizzo e-mail Sementi Biologiche: deroghe.bio@ense.it Le richieste di deroga dovranno, quindi, essere spedite al numero di fax o inviate via e-mail.

Certificazione sanitaria per le piante da frutto e la vite: è opportuno ricorrere a materiale certificato virus esente e cartellinato.

AGGIORNAMENTI LEGISLATIVI

E' stato pubblicato il nuovo [Reg. \(UE\) N. 354/2014](#) che modifica gli allegati per l'agricoltura biologica I, II, V, VI, in particolare:

- Allegato I - Concimi ed ammendanti
- Allegato II - Antiparassitari - Prodotti fitosanitari

Per quanto riguarda l'allegato II (Antiparassitari) c'è da segnalare la cancellazione del rotenone (era già da anni fuori commercio), della gelatina e del fosfato di ammonio oltre

al permanganato di potassio. Non è previsto più l'utilizzo dell'allume di potassio per la prevenzione della maturazione delle banane.

Gli oli minerali con questa specifica dicitura non sono più previsti dall'allegato II degli antiparassitari, rimangono in allegato e pertanto autorizzati gli oli di paraffina che comprendono la quasi totalità degli oli (minerali) in commercio.

Sono stati inseriti il caolino, la laminaria e il bicarbonato di potassio e i repellenti olfattivi di origine animale o vegetale/grasso di pecora.

Nota*: al punto 6, paragrafo C dell'allegato II vengono indicate le condizioni d'uso per i composti del rame sotto forma di idrossido di rame, ossicloruro di rame, ossido di rame, poltiglia bordolese e solfato di rame tribasico, secondo quanto segue: "consentiti solo gli usi come battericida e fungicida nel limite massimo di 6 kg di rame per ettaro per anno. Per le colture perenni, in deroga a quanto sopra, gli stati membri possono autorizzare il superamento, in un dato anno, del limite massimo di 6 kg di rame a condizione che la quantità media effettivamente applicata nell'arco dei 5 anni costituiti dall'anno considerato e dai 4 anni precedenti non superi i 6 kg".

Si rimanda comunque al Regolamento sopracitato per approfondimenti: [Reg. \(UE\) N. 354/2014](#).

E' stato pubblicato inoltre il Reg. (UE) N. 355/ 2014 relativo all'importazione di prodotti da paesi terzi: [Reg. \(UE\) N. 355/2014](#)

SITI SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

www.tecpuntobio.it - www.gias.net - www.isnp.it - www.ense.it - www.politicheagricole.it - www.prober.it - www.stuard.it - www.fiao.it - www.agraria.it/osservatorio - www.biogest.com - www.greenplanet.net - www.ifoam.org - www.aiab.it - www.ccpb.it - www.bioagricert.org - www.imcdotcom.com - www.suoloesalute.it

Rotazioni: in agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La monosuccessione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con se stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differenti e con problemi

parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il DM 18354/09 del 27/11/2009, per seminativi e orticole, prevede il ritorno della stessa coltura dopo almeno 2 cicli di colture diverse, una delle quali destinata a leguminosa o coltura da sovescio; è possibile la successione di cereali autunno-vernini o del pomodoro in ambiente protetto qualora siano seguiti da due cicli di specie differenti, una delle quali destinata a leguminosa o coltura da sovescio. Sono pertanto da prevedere rotazioni triennali; si possono avere cicli successivi di due anni solo per cereali o pomodoro in coltura protetta, a condizione che sia inserita una leguminosa o un sovescio. Si considerano 2 cicli anche se nello stesso anno sono effettuati con distanza di 70 giorni uno dall'altro.

RAME (sostanza attiva fitosanitaria): PROBLEMATICHE ATTUALI E POSSIBILI SVILUPPI FUTURI (da Tec.Bio n.02/2015)

E' stato organizzato dal CRPV e PROBER per Tec.Bio, il 3 dicembre dello scorso anno, un incontro, in realtà due uguali, uno a Bologna con i coordinatori provinciali di produzione integrata dell'Emilia Romagna ed uno presso la CAC di Cesena per i tecnici del coordinamento di Forlì-Cesena e Ravenna, per fare il punto della situazione e per cercare di conoscere quale sarà o potrà essere il futuro del rame quale sostanza attiva (ione rame ++)² per l'impiego come prodotto fitosanitario, alla luce dell'applicazione delle nuove normative, sia quella per la revisione della s.a. e delle sue formulazioni (Reg. (CE) 1107/2009), sia per quella della nuova etichettatura delle sostanze pericolose (Reg. (CE) 1272/2008).

Ha illustrato la situazione rame il Gruppo europeo (Task Force) che raggruppa le principali ditte di produzione e commercializzazione di fitosanitari a base/e con sali di rame: l'European Union Copper Task Force (EUCuTF) assieme all'ufficio di agricoltura biologica del MiPAAF. E' seguito un breve intervento, per illustrare anche l'impiego di questo elemento chimico quale microelemento delle fertilità in agricoltura biologica, con le relative problematiche di sovrapposizione degli impieghi nelle rispettive norme: fertilizzante e fitosanitario. Il delegato dell'ufficio agricoltura biologica del MiPAAF Francesco Riva, ha poi brevemente illustrato il progetto "Rame in agricoltura biologica" che partirà nel 2015 e la volontà del suo ufficio, compatibilmente con le indicazioni e risultati del progetto, di tutelare questo importante prodotto fitosanitario per le coltivazioni italiane.

Dell'importanza del rame, come prodotto fitosanitario non ci sono dubbi, sia in agricoltura integrata, dove riveste un ruolo di mezzo tecnico non secondario, ma soprattutto per l'agricoltura biologica in cui il rame è un mezzo tecnico di primaria importanza e la sua limitazione od addirittura eliminazione potrebbe compromettere la coltivazione per non poche specie.

Il rame, o meglio i "sali di rame", sono attualmente commercializzati nell'Europa comunitaria, nelle seguenti forme chimiche "insolubili":

- Idrossido di rame;
- Ossicloruro di rame;
- Ossido di rame;
- Solfato di rame tribasico;
- Poltiglia bordolese

E come tali anche previsti ed elencati dalla normativa dell'agricoltura biologica.

Vale la pena precisare che non in tutti gli Stati dell'Unione Europea questa sostanza attiva è autorizzata: Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Liechtenstein, Slovacchia e Svezia non hanno alcun tipo di sale di rame impiegabile sulle loro coltivazioni, ovviamente anche in biologico. Anche le formule chimiche prima elencate non sono autorizzate in tutti gli stati, con la conseguenza che alcuni disciplinari privati di promozione dei prodotti biologici, in taluni paesi dell'Europa, ne chiedono il rispetto delle proprie normative e pertanto ne vietano l'impiego anche nei paesi di coltivazione.

Sono soprattutto i paesi del nord-Europa a proporre le maggiori limitazioni sul rame, a causa delle specie coltivate e delle particolari condizioni pedo-climatiche che ne "esaltano" l'impatto negativo sull'ambiente e sui microrganismi e non solo per la tossicità sull'uomo e sugli animali. Per contro è sostanza attiva fitosanitaria di largo impiego nelle nazioni dell'area mediterranea, dove l'impatto sull'ambiente è ridotto sempre per motivi pedo-climatici: nazioni mediterranee che da sole impiegano circa il 70% del totale commercializzato in Europa.

In Italia dai dati forniti da ISTAT e AGROFARMA (2011-2013), risulta un consumo medio annuo di circa 6.300 t (circa 17% di rame sulle 37.000 t/anno di s.a. fungicide adoperate).

Oggi se l'agricoltura convenzionale e integrata non impongono alcun limite all'impiego di rame come fitosanitario, se non quelli imposti e riportati nelle etichette dei prodotti commerciali, l'agricoltura biologica ne impone la quantità massima limite di 6 kg/ha/anno o

in caso di alcune colture perenni, frutticole e viticole, per intenderci, la quantità che non deve superare i 30 kg in un quinquennio. Per la precisione: “Per le colture perenni, in deroga a quanto sopra, gli Stati membri possono autorizzare il superamento, in un dato anno, del limite massimo di 6 kg di rame a condizione che la quantità media effettivamente applicata nell'arco dei cinque anni costituiti dall'anno considerato e dai quattro anni precedenti non superi i 6 kg.” Quantitativi questi ritenuti quasi al limite dell'efficacia per diverse e importanti colture biologiche mediterranee ed in particolare per l'Italia la vite, le drupacee, le pomacee e il pomodoro. Vale la pena ricordare l'estensione di impiego sulle batteriosi nell'aggiornamento dei mezzi tecnici per l'agricoltura biologica con la pubblicazione del Reg. (UE) 354/2014.

La notizia della possibile esclusione, ma anche della limitazione del rame in agricoltura biologica, soprattutto, ha allarmato i produttori, anche se l'allarme è in parte rientrato con lo slittamento della revisione della molecola dal 2016 (2 anni) al 2018 (4 anni), e lo slittamento della presentazione del nuovo Regolamento sull'agricoltura biologica, in data da definire.

L'agricoltura biologica ha dovuto scoprire e riscoprire i prodotti a base di rame perché se non l'unico, è un importante anticrittogamico per il controllo di alcune importanti patologie vegetali: è, infatti, presente nelle linee guida per la difesa nella maggioranza delle coltivazioni orto-frutticole. Ha dovuto, inoltre, valutarne gli aspetti negativi, soprattutto la fitossicità: verificandola nelle specie e nelle cultivar, nelle dosi e nelle formulazioni autorizzate, ma anche nel momento d'intervento, nella fase fenologica e nelle diverse condizioni climatiche, e rapportarsi con particolari gestioni agronomiche di alcune colture (es. consociazioni di specie e varietà), legislativi (es. tempo di carenza e modalità di registrazione dei vari prodotti) ma anche commerciali: come abbiamo visto alcuni paesi richiedono per l'importazione l'evidenza che durante le fasi di coltivazione si sia fatto un uso limitato di rame o non si sia utilizzato affatto.

Revisione che comunque, come ha detto Guido Bertalena per l'European Union Copper Task Force (EUCuTF) porterà ad una diminuzione per l'agricoltura a quantitativi, ancora dibattuti fra singole nazioni europee, fra i 6 o gli 8 kg/ha/anno quelle mediterranee, ma con richieste di alcuni paesi, non dell'area mediterranea, di 3 o addirittura 1 kg/ha/anno. Limitazione che non riguarderà solo le quantità, ma che coinvolgerà anche alcune specifiche superfici coltivate: parchi, aree golenali, zone sensibili e aree cuscinetto (buffer zone), etc., ma anche singole coltivazioni (olivo? pomodoro? ma non è ancora dato da sapere!).

E' stato poi reso evidente che, quali che siano le future limitazioni di utilizzo del rame (dosi massime ha/anno, numero limitato dei trattamenti, divieti in aree sensibili, etc.), queste saranno applicate all'agricoltura in senso generale, senza distinzione se integrata o biologica, diversamente da oggi.

Per la parte inerente il rame come elemento di fertilità e' stata posta attenzione sulla confusione che possono dare origine delle indicazioni di tipo non prettamente nutrizionale (come la normativa impone) sulle etichette, ma anche nel materiale tecnico e divulgativo, di taluni concimi a base di microelemento rame. E' stato, infine, ricordato che l'impiego del rame come elemento della nutrizione delle piante in agricoltura biologica è possibile per quei prodotti che sono stati iscritti nell'albo dei fertilizzanti del Ministero dell'agricoltura (MiPAAF) il cui uso deve essere supportato da indagine e documentazione di effettiva necessità in conseguenza di carenza dimostrata sulla coltura interessata all'impiego.

Dall'incontro è comunque emerso che il rame ancora oggi rappresenta un prodotto antiparassitario insostituibile per l'agricoltura biologica, soprattutto quella mediterranea e un'altra riduzione delle dosi massime per unità di superficie potrà mettere in serio pericolo il buon risultato su diverse coltivazioni.

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI (FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO) fase fenologica: ACCESTIMENTO

POMODORO fase fenologica: PRE-SEMINA

SCELTA VARIETALE: le varietà più adatte alla coltivazione in biologico devono essere caratterizzate da una buona produttività e qualità anche in condizioni di scarsa fertilità, costanza produttiva, scarsa suscettibilità alle malattie e buona competitività nei confronti delle infestanti.

Per un impianto medio-precoce, si consigliano: GUADALETE (prestando attenzione a garantire frequenti irrigazioni per evitare il marciame apicale), PROGRESS, HEINZ 9997, EARLY MAGNUM, STAY GREEN.

Per gli impianti medio-tardivi, più frequenti in biologico le varietà che negli ultimi anni hanno avuto le rese migliori sono state DELFO, FOKKER, GAMLEX, GENIUS, ISI 29783, LEADER, LITTANO, PERFECTPEEL, QUORUM (CHERRY), RUPHUS e TERRANOVA.

Per maggiori informazioni, consultare i risultati della sperimentazione dell'ultima annata, disponibili sul sito www.stuard.it.

APPUNTAMENTI - NOTIZIE - NOTE

- Prossimo appuntamento **venerdì 30 gennaio 2015 alle ore 09:30** c/o Azienda Agraria Sperimentale Stuard, str. Madonna dell' Aiuto 7/a - San Pancrazio (PR) con il seguente O.d.G.:

- Incontro di aggiornamento tecnico con le società United Phosphorus e Bayer CropScience
- Aggiornamento meteorologico
- Redazione bollettino di produzione integrata
- Redazione bollettino di produzione biologica



Redazione a cura di Valentino Testi

In collaborazione con Cristina Piazza e Sandro Cornali



e in collaborazione con: ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima - C.E.R. - PRO.BER - Organizzazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPADOR - A.N.B. - Eridania Sadam – CAP Parma - Tecnici e rivendite prodotti per l'agricoltura.

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma via mail, può farne richiesta a vtesti@regione.emilia-romagna.it o a cornali@stuard.it



"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2"